

Una domanda al futuro sindaco di Mondovì

Un quesito alla settimana ai 5 candidati

Parliamo di Piazza: il salotto di Mondovì da sempre è al centro del confronto politico. Negli ultimi anni molto si è fatto: funicolare, arredi, musei, chiesa della Missione e Duomo... Edifici pubblici e privati sono stati recuperati, vi sono moltissimi progetti per una nuova residenza utilizzando contenitori esistenti, c'è anche un nuovo Piano parcheggi. Inoltre assistiamo ad una nuova vitalità commerciale sulla piazza. Ma taluni avvertono la mancanza di un vero "progetto" globale. Voi cosa ne pensate?



STEFANO VIGLIONE



La collina di Piazza e il suo profilo sono il tratto distintivo della città e il suo cuore medioevale ci ricorda le nostre radici storiche e culturali: un rione che ci identifica e che abbiamo l'obbligo di valorizzare appieno.

Con questo spirito si è sviluppato un piano di azione a 360° che si esprime attraverso tre linee di intervento: promozione del turismo e del commercio, servizi e nuova residenzialità. Il rilancio di Piazza infatti passa prima di tutto attraverso la residenza e quindi la capacità di portare nuove famiglie a vivere nel rione alto della città.

Turismo e Commercio: con l'apertura del Museo della Ceramica e della Chiesa della Missione, con la nuova Guida Turistica, con il biglietto unico per

visitare i musei ed i monumenti, con il nuovo punto informativo, Mondovì si è affermata sempre più Città d'arte ed è diventata più appetibile per avventori e turisti ed i primi risultati sono arrivati: lo dicono i dati dei flussi turistici.

Ma l'attenzione in questi anni si è anche concentrata sulla riqualificazione degli spazi pubblici e dei fabbricati privati. Il nuovo piano colore e gli incentivi hanno portato al recupero di prestigiose facciate che insieme agli interventi di rifacimento della pavimentazione con materiale di pregio e al nuovo arredo ci hanno restituito una piazza Maggiore più bella e attraente.

Oltremodo, per agevolare l'insediamento di nuove attività commerciali, sono stati concessi diversi incentivi eco-

nomici ed agevolazioni e la risposta non è mancata: nuovi esercizi sono stati aperti.

Il pianificato programma di azione fornisce anche indicazioni e risposte chiare e concrete all'esigenza di recupero dei contenitori vuoti: riutilizzo dell'ex ospedale come nuova sede del Liceo Scientifico; gli edifici di via delle Scuole a fini residenziali; il fabbricato delle ex Orfane destinato a nuova sede della biblioteca; progetto di recupero del complesso "Madonnina" a residenza, con parco pubblico e strada di collegamento tra il Vescovile e piazza d'Armi dove al posto del capannone dei pullman verrà prossimamente realizzato un moderno polo scolastico e sportivo per i nostri figli e a servizio del rione e

della città. Un investimento sul futuro a favore delle famiglie e della potenziale nuova residenza.

Utile ricordare inoltre che il Comune per la prima volta ha predisposto uno studio complessivo per un piano-parcheggi, che potrà presto dare risposta alla carenza di posti auto pubblici e privati a Piazza.

Con quanto sopra evidenziato la risposta sulla presenza o meno di una visione globale degli interventi la lasciamo al lettore....



PAOLO MAGNINO



Al rione di Piazza bisogna guardare in modo oggettivo. Negli anni ha perso la funzione di convitto - collegio per gli studenti delle scuole superiori e successivamente del Politecnico. La sconfitta più bruciante è stata la chiusura della Scuola della Guardia di Finanza in Cittadella: 1.000 allievi stipendiati provenienti da tutta Italia sono stati una risorsa per il quartiere, i suoi locali, il commercio e gli alberghi di tutta Mondovì. Più recentemente Piazza ha subito la delocalizzazione di due "aziende" importanti: il trasferimento nei nuovi locali al Ferrone per l'Ospedale e la sede della General Electric a Pogliola.

Investitori pubblici (Comune, Provincia e Regione) e privati (Fondazioni

bancarie) hanno investito cifre importanti nel rione.

Il Comune ha rifatto in 10 anni due volte l'intera Piazza Maggiore, è stata recuperata la Chiesa della Missione, si è completato il Museo della Ceramica. Il ripristino della funicolare è stato, a torto o a ragione, il primo grosso intervento completato forse in assenza di un reale progetto sistemico di rilancio di tutto il borgo. Conservo vivo il ricordo del giorno dell'inaugurazione in cui la gente faceva la coda per salire sulla nuova fune a Breo e, giungendo, sulla Piazza vuota, mestamente si rimetteva in coda per ridiscendere!

Piazza per ragioni storiche ed estetiche è il "gioiello" della città. Un gioiello solo parzialmente recuperato. Non è

sufficiente valorizzare esteticamente Piazza Maggiore se le vie di accesso hanno, spesso, facciate degradate. Piazza è perlopiù vuota. Tanti contenitori sono inutilizzati (pubblici e privati). Se Piazza è un borgo storico vanno recuperate le mura, i bastioni le stradine ed i vicoli interni.

E' inopportuno, miope costoso e sbagliato procedere alla realizzazione di nuove costruzioni come il Polo Scolastico in Piazza d'Armi. Vanno recuperati per principio dapprima gli edifici vuoti dotandoli di nuovi contenuti (ostello per la gioventù, centro di aggregazione per i giovani, laboratori per Mondovì smart city, parco della mente) Piazza può e deve essere valorizzata turisticamente: segnali importanti sono l'apertura di nu-

merosi bed & breakfast e, per la prima volta, quella di tutte le botteghe che si affacciano su piazza Maggiore. Il rione deve essere dotato di servizi igienici pubblici decorosi e puliti, di un'area di sosta per camper (di cui la città è priva), di parcheggi dentro e fuori le mura dapprima per i residenti e quindi per i turisti.

Il catino di Piazza Maggiore deve diventare agorà cittadina per manifestazioni domenicali. La nuova residenza sceglierà Piazza solo se l'intera città sarà in grado di offrire nuove opportunità occupazionali.



MARIO BOVETTI



Negli ultimi anni non si è fatto molto: si è fatto troppo! Piazza Maggiore ha subito - suo e nostro malgrado - eccessivi "cambi d'abito", senza dato il tempo necessario ai cittadini per abituarsi o per capire se gli interventi fatti fossero adeguati al contesto e, soprattutto, l'Amministrazione non si è curata minimamente del parere della cittadinanza, imponendo scelte anche esteticamente non condivise.

Come se non bastasse, i continui deterioramenti dei materiali ed i conseguenti interventi di riparazione e manutenzione, mai risolutivi, sono stati rilevati da tutti.

Ne è derivato uno sperpero di denaro pubblico che non mi pare giustificato né

giustificabile.

Piazza Maggiore è sicuramente il nostro "fiore all'occhiello" e deve ritrovare la sua dignità con una "veste" definitiva!

E' poi sempre attuale il tema della pedonalizzazione della piazza: ma perché questo progetto possa essere realizzato senza disagi per residenti ed operatori è indispensabile ed urgente dotare il rione di un moderno, sicuro, funzionale e comodo parcheggio da 200 - 300 posti auto. È un progetto che rappresenta uno dei punti di forza del mio programma (e che presto presenteremo in termini concreti).

Per ciò che riguarda il recupero degli edifici esistenti, ancora molto si deve fare: le facciate dei palazzi delle vie di accesso alla Piazza (Via delle Scuole,

Via Vico, Via Carassone, Via Vasco) sono fatiscenti in gran parte ed ingrigite dall'inquinamento prodotto da autobus e vetture. Occorre che l'Amministrazione si prodighi per favorire al massimo il recupero, garantendo ai singoli proprietari congrui incentivi e favorendo altresì l'apertura - anche in dette vie - di nuovi esercizi commerciali.

Ed è certamente sul recupero di quanto già esiste e che è dismesso da anni che si deve puntare, non sicuramente sulla nuova edificazione di cui il rione non sente la necessità: il cosiddetto Polo Scolastico è un progetto inutile e costosissimo; tale denaro pubblico deve essere impiegato per altri e più utili interventi. Tra l'altro, il rione non ha una popolazione sufficiente per supportare

un progetto di tale portata: a quanto mi consta, infatti, i bambini pre-iscritti alla prima elementare per il prossimo anno sono in numero inferiore al richiesto ed insufficiente per costituire una classe!

Occorre infine trovare una soluzione di impiego definitiva della ex caserma della Guardia di Finanza: mi pare francamente assurdo che il Comune paghi somme esorbitanti per l'affitto della stessa, per utilizzarla unicamente 3 giorni all'anno in occasione della manifestazione "Peccati di gola"!



FEDERICO COSTAMAGNA



Piazza e Breo sono i due centri storici per eccellenza che da sempre contrassegnano la nostra città. La funicolare, mezzo di spostamento ecologico ma molto costoso, per noi rappresenta una delle chiavi per rilanciare entrambi.

Proponiamo pertanto l'allungamento dell'orario di sfruttamento del biglietto unico della funicolare (almeno mezza giornata) e degli orari festivi legato ad un servizio di minibus che colleghi la partenza della funicolare con gli altri quartieri di Mondovì, in primis la stazione ferroviaria; si potrebbe inoltre recuperare la passeggiata lungo la funicolare (che ora è praticamente inagibile) che collega Piazza a Breo. Questi servizi renderebbero più agevole la pedonalizzazione

del centro storico, un'altra azione chiave fondamentale per sviluppare il turismo e l'economia locale come tanti centri storici italiani insegnano.

Premesso questo, il nostro progetto prevede un rilancio di Piazza come città degli studi (sua vocazione antica), non solo obbligatori ma anche di perfezionamento aprendo a capitali privati sul modello dell'Università del Gusto di Pollenzo.

Si potranno così sfruttare al meglio i tanti contenitori ed appartamenti vuoti che testimoniano il fallimento delle passate ed attuali strategie, in primis quella del nuovo polo scolastico in piazza d'Armi, tanto voluto dall'attuale amministrazione ma di cui nessuno sente la necessità e, in misura minore, del recupero della Madonnina a scopo abitativo.

E' necessario favorire quei proprietari di edifici a investire, ristrutturare i palazzi ma senza una progettazione turistica moderna, indirizzata alle nuove dinamiche del viaggiatore tutti gli sforzi sarebbero vani. In questi giorni ho presentato un progetto innovativo ad una primaria società di gestione di pacchetti turistici, che prevede il

coinvolgimento di tutti gli attori dell'economia monregalese e che vede proprio nelle eccellenze artistiche, culturali e gastronomiche di piazza il perno centrale, ma per ottenere una grande ricaduta è indispensabile rivedere le modalità di funzionamento della funicolare e dei bus navetta con orari migliori e più mirati alle esigenze del turista di stazionamento che potrebbe usufruire di pacchetti treno ad oc e poi muoversi con semplicità in Mondovì trasformando il caro benzina in una straordinaria opportunità per il comprensorio e per Piazza.

I musei sono un'attrazione straordinaria e devono essere sostenuti in tutti i modi ma anche integrati in iniziative promozionali e stimolare la tanto decantata arte ceramica che necessita di ulteriori sforzi per diven-

getto come il nuovo polo scolastico mentre su questo fronte non si siano visti risultati.

Non è dando nuova vita a quel mostro che è la Madonnina che si rilancerà Piazza, bisogna valutare anche il dove si costruisce e si ristruttura. Detto questo, la nostra proposta è di recuperare la Madonnina, ma riducendo drasticamente il numero di alloggi della stessa in modo da dimezzarne l'impatto visivo e nel contempo premiare l'azienda con uno spostamento di cubature in altre zone di recupero.

Molto importante sarà coinvolgere gli abitanti del rione in un progetto a lungo termine di valorizzazione e rilancio di quel rione che è il nostro biglietto da visita agli occhi dei visitatori.



SILVIO BESSONE



Le infrastrutture sono molte, ma non fanno nulla da sole, un borgo importante come Piazza necessita di alcune cose strategiche. Intanto dobbiamo capire le priorità di coloro che vi abitano e lavorano. Hanno bisogno di poter usufruire di tutto quello che rende un vivere ed un operare senza ostacoli e mi sembra che l'amministrazione attuale si sia anche impegnata parecchio a rendere difficile il vivere Piazza, con interruzioni del traffico senza motivazioni valide e cantieri dimenticati per giorni.

Le risorse di Piazza possono essere derivate anche da altro e non solo dall'ormai partente Tribunale e una seria progettazione del "vivere Piazza" si fa indispensabile. Il Turismo è una delle carte possibili da giocare anche dovuto al fatto che ormai si

sono affermate eccellenze ricettive di tutta evidenza e non parlo solo del ristorante stellato e di coloro che ormai da anni primeggiano sui siti di recensione on-line come Tripadvisor, che ne sanciscono ormai un luogo di amena accoglienza, ma di quegli hotel nuovi ricavati in dimore storiche che danno al visitatore la possibilità di gustare un modo monregalese di stare bene, bel paese, belle opere, buon cibo, sano e ben lavorato.

E' necessario favorire quei proprietari di edifici a investire, ristrutturare i palazzi ma senza una progettazione turistica moderna, indirizzata alle nuove dinamiche del viaggiatore tutti gli sforzi sarebbero vani. In questi giorni ho presentato un progetto innovativo ad una primaria società di gestione di pacchetti turistici, che prevede il

coinvolgimento di tutti gli attori dell'economia monregalese e che vede proprio nelle eccellenze artistiche, culturali e gastronomiche di piazza il perno centrale, ma per ottenere una grande ricaduta è indispensabile rivedere le modalità di funzionamento della funicolare e dei bus navetta con orari migliori e più mirati alle esigenze del turista di stazionamento che potrebbe usufruire di pacchetti treno ad oc e poi muoversi con semplicità in Mondovì trasformando il caro benzina in una straordinaria opportunità per il comprensorio e per Piazza.

I musei sono un'attrazione straordinaria e devono essere sostenuti in tutti i modi ma anche integrati in iniziative promozionali e stimolare la tanto decantata arte ceramica che necessita di ulteriori sforzi per diven-

tare un modo di espressione per i nuovi talenti che inevitabilmente dovranno smarcarsi dalle tradizionali icone del passato inventando un nuovo linguaggio ed una nuova forma di espressione dei tempi attuali.

Per indirizzare i giovani a queste innovative forme di arte si potrebbero utilizzare alcuni contenitori vuoti che con pochi interventi ben fatti sarebbero la casa ideale per la formazione di una nuova tendenza l'Artigianato Artistico Funzionale, un mix tra lavoro artigiano, design creativo e funzionalità domestica e se a questo aggiungiamo anche la disponibilità dei negozianti di Piazza a vendere questi manufatti il cerchio si potrebbe chiudere in maniera straordinaria. Le idee se originali non costano nulla! Basta averle! E crederci.